

MANIFESTO PROGRAMMATICO
DELL'ITINERARIO EUROPEO

"LONGOBARD WAYS ACROSS EUROPE"

Una Regione Virtuale e la <primaria radice culturale d'Europa>

PARTE I – IL VALORE DELL'EREDITÀ: LA PRIMARIA RADICE CULTURALE

L'Itinerario Culturale Europeo *"Longobard Ways across Europe"* (LWaE), ideato e promosso dall'Associazione Longobardia, si configura più che come semplice mappatura di siti archeologici, come restituzione storica e concettuale di una **"Regione Virtuale Europea"**. Essa unisce, in un unico corridoio geoculturale che si estende dal Mare del Nord al Mediterraneo, **8 attuali Stati sovrani e circa 300 siti transnazionali** (in Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Ungheria, Slovenia, Svizzera, Croazia), ed oltre **1.300 luoghi censiti in Italia**.

Come formalmente riconosciuto dall'UNESCO nel 2011 e ratificato dal Comitato Scientifico Internazionale "Amelio Tagliaferri", la cultura longobarda rappresenta la **primaria radice della Cultura Europea, successivamente ereditata e sviluppata dai Carolingi**. Infine, il millennio longobardo – esteso dal I secolo a.C. nel bacino del Basso Elba fino al 1076 d.C. con la caduta del Principato di Salerno – costituisce **il periodo di continuità storica più lungo dell'Occidente dopo quello del dominio di Roma** dalla sua fondazione (753 a.C.) alla fine dell'impero d'Occidente (476 d.C.).

PARTE II –UN MODELLO PER LA CITTADINANZA CONTEMPORANEA: LA CAPACITA' DI INTEGRAZIONE

In un'epoca in cui le Istituzioni Europee lavorano per dare concretezza al concetto condiviso di **"Cittadinanza Europea"**, l'epopea longobarda si offre come il più riuscito **esempio di un fenomeno di migrazione e integrazione di**

successo, attuatosi nell'Altomedioevo, periodo a lungo ritenuto, arbitrariamente, 'oscuro'.

Il Manifesto individua tre pilastri valoriali transnazionali:

1. I Longobardi hanno costituito **il tramite del passaggio del Continente europeo dall'Antichità al Medioevo** attraverso una straordinaria contaminazione, che ha unito:
 - le tradizioni germaniche settentrionali e scandinave;
 - le culture classica greco-romana e tardo-antica;
 - le spiritualità e le strutture organizzative della Chiesa cristiana;
 - le influenze bizantino-orientali, slave, bulgare e infine arabe.

L'itinerario *LWaE* recupera antichi Valori condivisi, sovrapponendoli alle varianti storiche e alle attuali tendenze divisive, contribuendo alla **saldatura politica, culturale ed economica tra Europa Occidentale e Orientale**.

2. **Dal Conflitto all'Integrazione (l'Evergetismo)**: Superando il pregiudizio storico che dipingeva le genti longobarde come irrevocabilmente ostili agli ordinamenti statuali previgenti e alla Chiesa cattolica, la storia dimostra che i Longobardi non hanno distrutto il tessuto sociale e religioso preesistente, lo hanno bensì rigenerato, da un lato attuando una rapida evoluzione verso forme di convivenza e precoce contaminazione e, dall'altro lato, sviluppando manifestazioni di evergetismo e profonda devozione e sottomissione spirituale (dalla legge *Christianus ac Catholicus* di re Liutprando nel 728, alle molteplici manifestazioni di devozione espresse dalla fondazione di edifici di culto associate alla raccolta di reliquie di Santi paleocristiani, ad esempio il recupero delle reliquie di Sant'Agostino in Sardegna attuato dallo stesso Liutprando o la fondazione della chiesa di Santa Sofia in Benevento da parte di Arechi II la traslazione dei resti di S. Gennaro da Napoli a Benevento da parte di Sicone I).

3. **La Sintesi Legislativa e Culturale:** I sistemi legislativi longobardi (tra i quali spiccano l'Editto di Rotari e le leggi di Liutprando) hanno saputo preservare antiche consuetudini, integrandole con tradizioni e culture delle popolazioni sottomesse, gettando le basi anche per le prime esperienze della lingua volgare proto-italiana e innestando toponomastica e vocabolario germanico nel ceppo greco-latino.

PARTE III – RISPONDERE ALLE ISTANZE GIOVANILI: UN TURISMO DINAMICO E PARTECIPATIVO

Riguardo ai giovani d'oggi, il programma dell'Itinerario culturale *Longobard Ways across Europe* contribuisce a trasformare la nozione di turismo inteso come visita ad un "museo statico" in una moderna **esperienza dinamica, interattiva, ecologica** guidata dalle seguenti linee operative:

1. L'Archeologia tra Fascino della scoperta, rigore scientifico e recupero di testimonianze civiche e di fede

I giovani non ereditano una storia chiusa, ma partecipano a un'indagine in corso. Il **Network Universitario Europeo** (coordinato dall'Università di Salerno e partecipato, tra gli altri, dagli Atenei di Amburgo, Vienna e dalla Università Eötvös Loránd di Budapest) sviluppa iniziative di dialogo con i cantieri archeologici aperti. Esempi ne sono lo scavo del "**Villaggio dei fabbri**" a **Lüneburg** (che colma la scarsità di evidenze monumentali nel Nord Europa mostrando l'eccellenza metallurgica delle origini); lo studio della chiesetta di **S. Ambrogio alla Rienna a Montecorvino Rovella (Salerno)**, che testimonia la contaminazione di culti tra i Longobardi del Sud Italia e la componente carolingia subentrata nel Nord, le ricerche in campo genetico effettuate in coordinamento tra Vienna e altri Atenei; le ricognizioni canoniche e le indagini scientifiche su reliquie di Santi raccolte e venerate dai Longobardi.

2 Il "Fattore T" e il Ruolo Centrale della Donna Longobarda

Contro la rigidità di altre leggi coeve (come la legge Salica dei Franchi), la società longobarda riconosceva alla donna un **forte peso decisionale, un ruolo magico-sacrale originario e forme matrilineari nella trasmissione del lignaggio**. La figura della **Regina Teodolinda** (denominato nell'ambito di LWaE come "Fattore T") e l'azione delle *Mulieres Salernitanae* in ambito medico diventano leve di marketing culturale formidabili per le nuove generazioni, offrendo itinerari tematici legati all'*empowerment* femminile e alla diplomazia culturale.

3. Il Turismo Attivo e l'Ambiente Naturale come "Autostrada Storica"

Laddove i territori del Centro e Nord Europa non presentano la ricchezza monumentale dell'Italia (area *leader* del Progetto), il protagonismo passa all'**Ambiente Naturale**. I grandi corridoi fluviali (l'Elba, il Danubio) e la collaborazione con il **CAI (Club Alpino Italiano)** e **gli omologhi sodalizi europei** per il recupero dei sentieri montani alpini e appenninici trasformano l'itinerario in un **paradiso del trekking storico, nelle forme del turismo a piedi, in bici, a cavallo**.

4. Il Narraturismo: Dare Anima alle Pietre

Attraverso lo strumento del **Narraturismo**, la mancanza di evidenze fisiche in alcune tappe viene supplita dalla potenza dello *storytelling* digitale (*podcast*, audioguide geolocalizzate, realtà aumentata). Il giovane viaggiatore avrà l'opportunità di non limitarsi a osservare una pietra o un guado fluviale fortificato (come i *castra* del *limes* pedemontano friulano), ma di ascoltare le voci dei protagonisti che hanno vissuto la transizione epocale verso la nascita dell'Europa medievale, resi vivi attraverso la RA.

PARTE IV – NETWORK DELLE FONTI EUROPEE: MUSEI E ARCHIVI STORICI

Odierni depositari dei Valori espressi dalla Cultura longobarda sono i Musei e gli Archivi Storici che ne custodiscono le testimonianze materiali e documentarie. Il coordinamento di tali Istituzioni nel network *<Fonti della*

Cultura Europea - Primaria radice longobarda> (promosso da Associazione Longobardia) unisce Istituzioni-faro come il Museo del Duomo di Monza, il MAN di Cividale del Friuli, il Museo dell'Altomedioevo di Roma, lo *Schwedenspeicher Museum* di Stade in Germania, il *Naturhistorisches Museum* di Vienna, l'*Hungarian National Museum* di Budapest, gli Archivi di Stato di Lucca, Benevento, Salerno, Modena, dei monasteri di Bobbio, della SS. Trinità di Cava de' Tirreni, di San Gallo in Svizzera e di altri ancora. Il network assume il ruolo di porre in piena luce un patrimonio che rappresenta un punto di riferimento oggettivo e sostanziale sia per completare sotto il profilo conoscitivo e didattico il fecondo quadro storico altomedievale - e, in particolare, longobardo - sia per la elaborazione di studi e di linee concettuali inerenti allo sviluppo delle politiche e delle capacità di integrazione che hanno da sempre caratterizzato l'evoluzione delle società europee.

PARTE V –LINEE DI SVILUPPO ("CLUSTER IDENTITARI")

Ogni territorio toccato dalle *Longobard Ways* viene organizzato in "**Cluster Identitari**": microcosmi geografici in cui le evidenze archeologiche si fondono con il paesaggio e con le risorse tradizionali (artigianato, agroalimentare, cultura del cibo).

Questo modello organizzativo garantisce la **sostenibilità economica dell'Itinerario**, creando reali opportunità di impresa turistica, ricettività "verde" e di nuove opportunità nei settori economici **specialmente per i giovani dei territori coinvolti**, trasformando la memoria storica in un originale motore turistico-economico di sviluppo sostenibile.